

ANALISI

# Il legame indissolubile è ormai una fotografia ingiallita

di **Alessandro Rosina**

**S**posarsi in giovane età, avere molti figli e rimanere assieme tutta la vita. Sicuramente questo non è il ritratto che meglio rappresenta la famiglia italiana del XXI secolo. Quella che in un passato nemmeno troppo lontano era la norma è ora condizione sempre più rara. Un bambino che nasce oggi si trova a crescere in un contesto domestico molto diverso rispetto a chi è nato nei primi anni della Repubblica. È, ad esempio, notevolmente più elevata la possibilità che al momento della sua nascita non ci siano in casa altri bambini, che i genitori non siano sposati, che abbiano nazionalità diversa, che i nonni siano tutti viventi e in buona salute. Più alto è inoltre il rischio che il bambino assista alla rottura dell'unione tra il padre e la madre e che trascorra una parte rilevante della sua adolescenza con un solo genitore naturale.

Un aspetto chiave dei mutamenti in atto è il ruolo del matrimonio. Vari fattori, sia culturali che economici, ne hanno incentivato un rinvio a ridosso e oltre i 30 anni di età. In molti paesi europei ciò ha aperto spazio per la sperimentazione di nuove forme di autonomia giovanile, come la vita da single e la coabitazione. Il vincolo coniugale arriva, di conseguenza, molto spesso dopo un periodo di convivenza e con eventuali figli già nati.

Nel nostro paese, invece, la posticipazione del matrimonio si è innanzitutto tradotta in un prolungamento del tempo di permanenza nella casa dei genitori. Siamo diventati uno degli Stati nei quali i giovani ritardano maggiormente la conquista di una propria autonomia e la formazione di una propria famiglia. La difficoltà delle sempre più esigue nuove generazioni nel realizzare i propri obiettivi di vita è uno degli aspetti più preoccupanti di un processo di "degiornamento" della realtà italiana, che non è solo di ordine demografico, ma anche eco-

nomico e sociale. Se all'inizio degli anni Novanta erano la maggioranza le donne italiane che alla prossimità dei trent'anni si trovavano già in coppia con figli, sono ora scese a poco più di un terzo. Uno dei valori più bassi in Europa. Questo ritardo nella costruzione di un proprio nucleo riduce anche i margini di realizzazione dei progetti riproduttivi. Nonostante il numero di figli mediamente desiderato sia superiore a due, molte coppie si fermano al figlio unico. Secondo l'Istat, le coppie con un figlio sono il 47%, quelle con due figli il 42% e quelle con più di due appena l'11 per cento.

Pesa sulla rinuncia ad avere un figlio in più anche una maggiore difficoltà, per le carenze del sistema di welfare pubblico, a rendere conciliabile il ruolo di madre con la partecipazione al mercato del lavoro. Non a caso, siamo uno dei paesi occidentali con più bassi livelli di fecondità e di occupazione femminile. All'interno dello stesso territorio italiano, è interessante nota-

re come nella prima decade di questo secolo la fecondità sia aumentata maggiormente dove più soddisfacente è stata l'offerta degli asili nido.

Nelle regioni in cui la natalità è ripresa a salire è, inoltre, maggiore anche il contributo della popolazione straniera e delle coppie non sposate. In particolare, la quota di nascite extranuziali è più che raddoppiata in meno di dieci anni arrivando oltre il 20%. Si tratta di valori più modesti rispetto a quanto avviene nel resto d'Europa, ma che indicano quanto, seppure in modo più soft, le convivenze si stiano diffondendo anche nel nostro Paese. La crescita di questa forma flessibile di entrata in unione è certamente alimentata da un atteggiamento sempre più cauto verso l'assunzione di impegni vincolanti, ma è incentivata anche dalle insicurezze e dall'instabilità che caratterizzano sempre di più i percorsi di vita e lavorativi delle nuove generazioni.

*alessandro.rosina@unicatt.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI**

**23,2 milioni**

**La cifra complessiva**  
 Il numero di famiglie italiane nel 2007

**2,5**

**I componenti**  
 È il numero medio dei membri delle famiglie italiane

**57%**

**I nuclei con prole**  
 La percentuale di coppie con figli sul totale

**47%**

**Un solo figlio**  
 La percentuale delle coppie con un solo figlio sul totale di quelle

con figli. Il 42% invece ne ha due mentre solo l'11% ne ha di più.

**20,8%**

**Da non coniugati**  
 Le quote di nascite da genitori non sposati nel 2007. Il valore si è più che raddoppiato rispetto al 1999 quando era pari al 9,2%

**249.242**

**Le nozze nel 2008**  
 A livello territoriale la nuzialità più elevata è al Sud con un quoziente di 4,9 matrimoni ogni mille abitanti. Più bassi i livelli nelle altre aree. Le regioni del Nord e del Centro presentano rispettivamente una proporzione pari a 3,6 e 4,1 per mille

**LE ALTRE TENDENZE IN ATTO**

**Si arriva al matrimonio in età più avanzata rispetto al passato e le coppie si fermano al primo bambino**

